

FESTIVAL

L'«Art week» e due mesi di fotografia



CAUTELA

Molti gli eventi in digitale
Spacchettato finalmente
il Museo del Novecento

■ L'arte torna in scena con due rassegne: l'Art Week e il **Photofestival** con mostre in città e dintorni.

Amè e Calcagno a pagina 8

LA SETTIMANA DEL CONTEMPORANEO

L'«art week» in quarantena si mette in mostra all'aperto

Due sculture internazionali a Citylife sottolineano una settimana orfana di Miart e di grandi progetti

Francesca Amè

■ Prove di ripartenza per l'arte a Milano. Dallo scorso fine settimana la città ha ricominciato a muoversi: il centro era preso d'assalto per lo shopping e qualcuno si sarà anche accorto che il Palazzo della Ragione è finalmente stato «spacchettato» dopo il restauro. A Palazzo Reale e al Museo del 900 non si scorgono di certo le file di visitatori cui eravamo abituati in epoca pre-covid, tuttavia qualche turista in più si comincia a vedere.

Negli ultimi anni a settembre s'inaugurava la stagione delle grandi mostre: dovremmo aspettare invece l'autunno inoltrato (il 30 ottobre, per le *Divine Avanguardie* dedicate alle artiste russe più rivoluzionarie) o l'inverno (per l'attesa esposizione su *Le signore del Barocco*, con opere di Artemisia Gentileschi). Rompe allora il ghiaccio l'arte contem-

poranea: da oggi e fino al 13 settembre è ArtWeek, in un'edizione speciale, rispetto a quella che avrebbe dovuto tenersi la scorsa primavera. Meno eventi, meno ospiti, più digitale. La stessa Miart, la fiera d'arte moderna e contemporanea attorno alla quale ArtWeek di solito ruota, è realizzata solo online in attesa della prossima, programmata per l'aprile 2021.

«La città sente il bisogno di ricominciare e tutto il settore degli eventi culturali si muove nel territorio compreso tra due parole-chiave: cautela e fiducia», ha detto l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno. Sulla fiducia puntano vari eventi in presenza, come l'open day di mercoledì di varie gallerie d'arte contemporanea che terranno aperti i loro spazi dalle 15 alle 22 (programma su www.milanoartcommunity.it). Da questa settimana anche i musei civici sono aperti tutti i giorni all'insegna del

contemporaneo: al Pac di via Palestro ci sono le performance sonore di «Performing PAC. Made of Sound» mentre a Palazzo Reale nell'Appartamento dei Principi inaugura «Out of the blue», un viaggio nella tradizione della calligrafia compiuto da sei artisti cinesi contemporanei, chiamati a esprimersi da Alcantara. Al Museo del Novecento focus sul pittore astrattista Valentino Vago e personale di Franco Guerzoni: la collezione permanente del museo sabato 12 sarà visitabile dal pubblico gratuitamente.

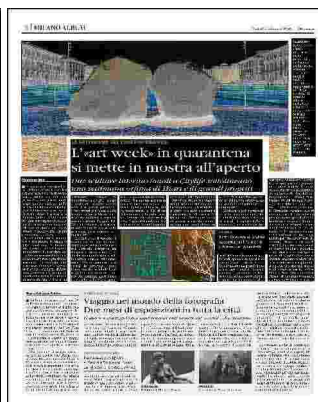
Continuano poi le personali di arte contemporanea allo Studio Museo Francesco Messina (dal 10 espone Roberta Colombo), a Casa Museo Boschini Di Stefano (con opere grafiche di Ugo La Pietra) e al Diocesano (da vedere la monografia dedicata alla grande fotografa Inge Morath). Sposa il contemporaneo anche il Museo della Scienza dove si potrà

visitare «La voce dei metalli», con opere di Roberto Ciaccio. Diversi spazi privati organizzeranno per l'artnight di sabato sera eventi video e performance, ma forse dalle «big del contemporaneo» (Fondazione Prada e Pirelli Hangar Bicocca) ci si sarebbe aspettati qualcosa di più: le sedi, così come la Triennale, saranno aperte ma con le mostre già allestite pre-lockdown, quindi «Porcelain Room», dedicata alle preziose ceramiche cinesi e la personale dell'artista Liu Ye da Prada e le sperimentazioni dell'americana Trisha Baga all'Hangar (che riapre solo da giovedì). Nessuna Art Week avrebbe davvero senso senza un intervento di arte pubblica e così domani pomeriggio al parco di Citylife due nuove sculture saranno svelate alla città e andranno ad aggiungersi a quelle già esistenti. Si tratta di «New Times for Other Ideas / New Ideas for Other Times» di Maurizio Nannucci e «Beso» di Wilfredo Prieto.



IL «BACIO»

Le due opere d'arte pubblica che domani pomeriggio, nell'ambito dell'Art Week, verranno svelate nel parco di Citylife e andranno ad aggiungersi a quelle già esistenti. Si tratta del «Beso» dell'artista cubano newyorchese Wilfredo Prieto e dell'installazione luminosa «New Times for Other Ideas / New Ideas for Other Times» di Maurizio Nannucci



PHOTOFESTIVAL

Viaggio nel mondo della fotografia

Due mesi di esposizioni in tutta la città

Gallerie e spazi pubblici ospiteranno 140 mostre sul «mondo che cambia»

Marta Calcagno Baldini

■ La fotografia nasce negli anni '30 dell'Ottocento quando Louis Mandé Daguerre inventò la dagherrotipia, procedimento meccanico e chimico per riprodurre immagini in camera oscura. Sarà un caso, ma anche il **Photofestival** 2020 ha la sua sede centrale in Palazzo Castiglioni, manifesto artistico dell'Art Nouveau dei primi anni del 1900: da qui, in corso Venezia 47, da ieri al 15 novembre è partito un viaggio nel mondo dell'immagine fotografica in tutte le sue epoche e trasformazioni.

Oltre due mesi di programmazione per un festival che giunge quest'anno alla XV edizione e che per il 2020 rappresenta un appuntamento ancora più importante per la città. Non a caso il titolo dell'intera manifestazione è una presa d'atto del periodo complesso che stiamo vivendo e della necessità di reagire: «Scenari, orizzonti, sfide. Il mondo che cambia» è infatti il tema lancia-

to dal **Photofestival**, e le varie mostre saranno «un'occasione per tornare a vivere gli spazi coinvolgendo i due macro-settori strategici, turismo e cultura, tra quelli più penalizzati dal lockdown», come dice Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio. Mostre personali e collettive sotto la direzione artistica di Roberto Mutti, «organizzate con il grande coraggio di operatori e galleristi» dice. Centoquaranta mostre dislocate in musei, gallerie e spazi espositivi come occasione di ripartenza lo slittamento dal tradizionale periodo primaverile per l'emergenza sanitaria. Dal Castello Sforzesco con la mostra omaggio a Cesare Colombo, uno dei maggiori protagonisti della fotografia italiana (fino al 13 settembre), a «La città dei cani» ritratti, nelle somiglianze con i loro padroni, da Antonio Vezzari alla Biblioteca del Parco Sempione dal 3 al 15 novembre. Da non perdere le due collettive: «Sguardi a fior di Pelle», dal 5 al 25 ottobre al Centro Culturale di Milano, realizzata in colla-

borazione con l'azienda farmaceutica Giuliani, mostra che raccoglie un panorama di importanti autori italiani e internazionali che si sono misurati dalla seconda metà dell'Ottocento a oggi con i più diversi generi fotografici. E «Il rigore dello sguardo» dall'1 al 15 ottobre a Palazzo Castiglioni, esposizione che raccoglie opere dell'archivio della Fondazione 3M realizzate in epoche diverse da autori come Franco Fontana, Federico Vender e da altri più giovani.

Consistente anche il contributo femminile, che vede la presenza di 41 mostre personali di fotografe, 21 mostre collettive che coinvolgono circa 70 autrici, e 18 curatrici. E non è tutto: non solo il festival riparte, ma allarga anche i propri confini e si spinge fino a Lecco, Monza e Varese, diventando più che mai Lombardo oltre che meneghino. Novità di questa edizione è la mappa dei luoghi di **Photofestival**, per orientarsi in città alla ricerca delle mostre (milanophotofestival.it).



ODALISCHE

Un'opera di Philippe-Blache



OMAGGIO

La mostra su Cesare Colombo

QUINDICESIMA EDIZIONE

Da Palazzo Castiglioni
al Castello Sforzesco. Focus
sui giovani e le artiste donne

